

Bella Copia

*Il male
della società*

v. pag.2

*Storia di
un'aggressione
a Treviso*

*Lodevoli,
maturi e tassati*

v. pag. 3

*Una tassa per
chi esce con
100 e lode*



*A scuola
di teatro*

v. pag. 11

*"Una palestra
per la vita"*

*Politiche
giovanili*

v. pag. 7

*Un esempio
di formazione
civile*

*Moda
Facebook*

v.pag. 3

*Una passione
per milioni
di italiani*

Il male della società del XXI secolo: l'indifferenza.

Storia di un'aggressione in un pomeriggio a Treviso

Abbiamo raccolto un'esperienza di aggressione vissuta da un gruppo di ragazze ad ottobre. Ve la proponiamo sotto forma di intervista per far sentire al meglio lo stato

Raccontaci, cos'è accaduto quel giorno a Treviso? *Bè, tutto è iniziato come un normalissimo pomeriggio insieme alle mie amiche. Una risata, una battuta, uno scherzo, sembrava andare tutto bene... Io però, nell'autobus preso per andare a Treviso, mi sentivo osservata, infatti due ragazze, di cui neanche adesso saprei dire la nazionalità, avevano già puntato una mia amica iniziando a insultarla.*

Come avete reagito a questi insulti? *All'inizio non abbiamo risposto agli insulti, che tra l'altro erano molto pesanti, ma visto che continuavano a insultarci, abbiamo iniziato ad "infervorarci" e a rispondere di farsi gli affari loro.*

E questo fino a quando è continuato? *Durante tutto il tragitto in corriera, non siamo state capaci di farle smettere, anche perché i loro insulti andavano di male in peggio. Urlavano cose che non si erano mai sentite dalla bocca di una coetanea: qualche parolaccia a volte ci sta, ma quelle frasi facevano venire il voltastomaco.*

Alla fine, quando era il momento di scendere, due mie amiche sono andate a chiedere aiuto all'autista, ma questo si è messo a ridere. E' stata un'umiliazione enorme. Inoltre le due ragazze ci hanno aspettato fino a quando siamo scese.

Dopo essere scese, vi hanno lasciato stare? *No, al contrario, ci hanno pedinate. Ad un certo punto, hanno tirato i capelli ad una mia amica e questa ha perso la pazienza, continuando a dire di smetterla. Allora sono intervenuta per dare loro uno strattone. Non l'avessi mai fatto! Mi hanno dato una*

*sberla togliendomi il cappello. Un'altra mia amica si è messa in mezzo alla confusione per aiutarmi e purtroppo è stata presa di mira: l'hanno stratonata e fatta cadere in mezzo alla strada, rompendole gli occhiali. Doveva vedere che facce avevamo: sconvolte a dir poco! **E poi qualcuno si è fermato per aiutarvi?** Tutti i passanti si sono comportati come se non stesse succedendo niente. Ci sentivamo come invisibili, ma per fortuna un poliziotto in borghese si è accorto della nostra situazione e soprattutto della nostra presenza e ha iniziato a rincorrerle, invano.*

*Poi ha chiamato la volante dei carabinieri. **Com'è andato a finire questo pomeriggio pieno di "avventura"?** Quando è arrivata la volante abbiamo dovuto sporgere denuncia contro ignoti. Anche in questo caso però i carabinieri non si sono comportati*

*benissimo nei nostri confronti, poiché non ci prestavano neanche tanta attenzione, impegnati com'erano a salutare le donne che passavano vicino a noi. Questo non ha fatto altro che aumentare la nostra rabbia e preoccupazione. **Come vi sentite ora ad uscire di casa?** All'inizio è stato un po' difficile ritornare alla vita di prima, ora cerchiamo di stare tranquille, anche se l'impresa è un po' dura.*

Quando ripensate a questo episodio, che cosa vi viene da dire ancora? Mi viene da pensare...

			6		
		2		3	5
					3
				1	
	4		3	5	
1				2	

Continua a pag.4

Lodevoli, maturi e tassati

di Maria Teresa Licciardi

“Il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca si impegna a riconoscere le eccellenze conseguite dagli studenti dei corsi di istruzione secondaria superiore, delle scuole statali e paritarie, e a premiarle tramite l’erogazione di benefici di tipo economico”. Così recita il Decreto Legislativo n. 262, introdotto dal governo Prodi il 29 dicembre 2007 con lo scopo di incentivare l’impegno degli studenti e di premiare i soggetti lodevoli. Sebbene questo possa sembrare il primo passo verso l’Italia della meritocrazia, a causa delle ultime risoluzioni del fisco esso potrebbe avere l’effetto contrario. Secondo l’Agenzia delle Entrate, infatti, i bonus previsti dal decreto per gli studenti che superano l’esame di maturità con la lode, possono essere ritenuti come redditi ottenuti in base all’impegno scolastico, ovvero considerati alla pari di rendite lavorative a tempo

determinato. Ciò implica la tassazione di questi bonus, che secondo il fisco, ammonterebbe al 20% del capitale percepito dagli studenti. Inoltre, cosa ancora più incredibile, i licei che erogheranno i bonus dovranno trasformarsi in sostituti d’imposta e inviare all’Agenzia delle Entrate il CUD. Naturalmente il fisco ha specificato che tutto ciò deriva da un errore nella delibera della legge Prodi n. 262, poiché essa non specifica che i bonus sono intesi come borse di studio e quindi non assimilabili a reddito e di conseguenza non tassabili. Inoltre ha specificato chiaramente che saranno tassati solo gli studenti che hanno un reddito annuo di 8000 euro, ovvero coloro che oltre ad avere una media scolastica lodevole si impegnano ottenendo buoni risultati anche nel campo del lavoro. In sostanza: lodevoli, maturi e tassati. Dopo le ripetute proteste di presidi, professori,

studenti e genitori, l’Agenzia delle Entrate, su caldo invito del ministro Tremonti, è stata costretta a rivedere le sue decisioni e ha finalmente annunciato che non ci sarà alcuna imposta sui bonus per la lode per quest’anno. Nonostante ciò d’ora in poi i bonus che lo scorso anno ammontavano a 1000 euro saranno ridotti a 650 euro, ovvero bastanti a pagare a malapena metà rata universitaria. Basta fare un piccolo calcolo per rendersi conto che nonostante la proposta non sia stata approvata il fisco è riuscito ugualmente a detrarre indirettamente dal bonus l’ammontare della tassa diminuendo da principio il capitale per gli studenti. Ma d’altronde per i maturandi non resta altro che accontentarsi e soprattutto studiare poiché quest’anno ogni candidato dovrà presentare almeno 6/10 in tutte le materie per poter accedere all’esame di maturità.

facebook

È una moda, forse. Una sorta di malattia probabilmente. Un nuovo modo di comunicare, ma come vogliamo definirlo, in ogni modo Facebook è un fenomeno in crescita esponenziale. La diffusione in Italia infatti è in costante aumento dal 2008 tanto che ad oggi si stima che siano iscritti al social network più famoso circa diciotto milioni di italiani. Questa nuova forma di comunicazione ha mutato, almeno in parte, il nostro modo di socializzazione, infatti senza nemmeno uscire di casa possiamo metterci in contatto con decine di persone nello stesso momento, ritrovare vecchi conoscenti o compagni di scuola, ma anche sbirciare nella vita dei nostri amici. Oltre a questo, i social network rivestono gran parte della loro importanza nella condivisione di informazioni, dati ed eventi senza che intervenga alcuna autorità a filtrare i fatti. Questo costituisce una grande risorsa per quanto riguarda la libertà di pensiero ed espressione e

rende possibile l’informazione indipendente in regimi autoritari come Iran, Cina e Libia. D’altro canto, la mancanza di un organo di controllo della veridicità delle informazioni potrebbe permettere il diffondersi di notizie deviate rispetto alla realtà, ma la comunità del web si è dimostrata sempre attenta e pronta nello sbugiardare chi ha fornito notizie e dati non veritieri. La demonizzazione dei social network è un fenomeno palesemente antidemocratico, atto a limitare la pluralità dell’informazione che in un Paese complesso come il nostro rappresenta una necessità primaria, in quanto i mass media tendono ad inculcarci un modello omologato di pensiero, facendo di ogni avvenimento un’occasione di propaganda politica. È quindi preciso dovere di ognuno di noi difendere ed utilizzare al meglio questi preziosi strumenti di libertà.

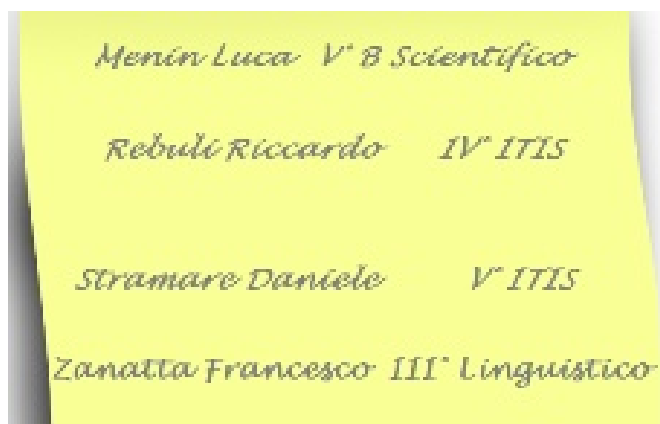
di Debora Follador

I NOSTRI RAPPRESENTANTI... E I LORO COMPITI

Un viaggio nelle istituzioni della scuola.

Vi propongo una semplice guida per capire meglio quali sono i nostri organi di riferimento e anche per conoscere da vicino i rappresentanti che ne fanno parte. La prossima volta si può passare all'analisi di quanto proposto o meglio ancora fatto nel corso dell'anno scolastico dai nostri rappresentanti.

Il consiglio di istituto nelle scuole con popolazione scolastica superiore a 500 alunni è costituito da 19 componenti, di cui 8 rappresentanti del personale docente, 2 rappresentanti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, 4 dei genitori degli alunni, 4 degli alunni, il dirigente scolastico; il consiglio d'Istituto è presieduto da uno dei membri, eletto tra i rappresentanti dei genitori degli alunni. Dopo le fasi di votazioni e spoglio, nell'ISSIS "Verdi" sono stati eletti dagli studenti i seguenti alunni come rappresentanti d'istituto:

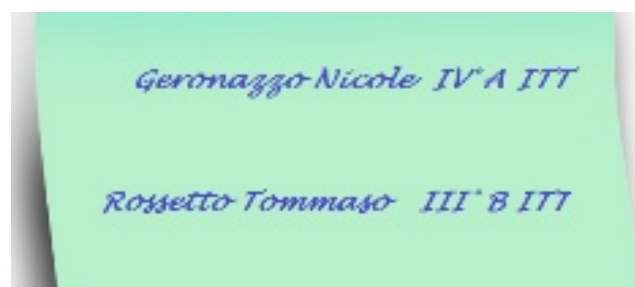


Principali compiti e funzioni:

Il consiglio di istituto elabora e adotta gli indirizzi generali e determina le forme di autofinanziamento della scuola; delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo e stabilisce come impiegare i mezzi finanziari. Spetta al consiglio l'adozione del regolamento interno dell'istituto, l'acquisto, il rinnovo e la conservazione di tutti i beni necessari alla vita della scuola, la decisione in merito alla partecipazione dell'istituto ad attività culturali, sportive e ricreative.

La Consulta Provinciale degli Studenti è presente in ciascuna delle 110 province italiane, ed è formata da due rappresentanti ogni istituto di istruzione secondaria superiore, eletti dagli studenti della scuola.

Nel nostro istituto sono stati eletti:



Continua a pagina 6

Il male della società del XXI secolo: l'indifferenza

...pensare a quanto la società sia indifferente a episodi come questo. La gente che nemmeno ci guardava, le forze dell'ordine che davano poco peso alla vicenda e l'autista idem. Come si può andare per le strade sicuri quando chi dovrebbe garantire la sicurezza ti ride in faccia? A questo dico no. Finisco dicendo che non si può continuare così, bisogna fare assolutamente qualcosa per cambiare questo sistema di....

le centrali termoelettriche non nuociono all'agricoltura



© 2004 Andrea Bocchi www.andreabocchi.com 29.09.04



Nome: Anagraficamente Francesca

Cognome: Toso

Età: 44 compiuti

Single-sposata/o: sposata veterana

Università frequentata: Università di Padova

Se non avesse fatto l'insegnante che professione avrebbe scelto? Il medico

Materia insegnata: Italiano, Latino, Storia, Geografia

Caratteristiche dello studente ideale? disponibile all'ascolto, interessato, partecipe, che gusti quello che gli viene proposto perché è un'occasione di crescita

Come si definisce? Esigente, seria, onesta, sincera

Cosa farà dopo la pensione? Viaggerò, se mi è concesso

Hobby? mamma innanzitutto, vado in piscina, faccio lunghe passeggiate con il marito, amo sciare, adoro andare a teatro e ai concerti. E naturalmente amo molto leggere e andare in biblioteca

Ha animali in casa? Un Cocker Spaniel, Teresina che sta in casa e due gatti, Fuliggine e Ercola, che al contrario non sono sedentari come Teresina

Città più amata? perché? Mi piacciono molte città, in Italia particolarmente Roma per il paesaggio e per la storia.

Cosa consiglia ai suoi studenti? Di non perdere nessuna occasione presentata, di non tirarsi indietro e di vivere con pienezza

Cosa NON consiglia ai suoi studenti? Di non perdere tempo e di non pesare troppo il giudizio degli altri

La cosa più pazza che ha fatto? La prima volta che sono andata in Sardegna con mio marito abbiamo dormito su un ponte guardando le stelle

Cosa ne pensa del prof Biaggioni? E' una persona amabile, si lavora e si viaggia bene con lui

Nome: Anagraficamte Rodolfo

Cognome: Biaggioni

Età: 55

Single-sposata/o: single

Università frequentata: Università degli Studi a Bologna, corso di laurea delle Arti e della Musica (DAMS)

Se non avesse fatto l'insegnante che professione avrebbe scelto? Avrei fatto il pittore, o meglio l'illustratore

Materia insegnata: Storia dell'arte

Caratteristiche dello studente ideale? appassionato alla materia e alla cultura artistica

Come si definisce? Soprattutto paziente per evitare straglie e fulmini, nel senso di note e tirate d'orecchio...quant'altro

Cosa farà dopo la pensione? Riprendere i pennelli, lo studio e l'approfondimento

Hobby? danza popolare

Ha animali in casa? No

Città più amata? perché? (ne ha nominate tante, poi ha preso la sua decisione, n.d.r.) Diciamo Roma perché è il fulcro di tutta la storia dell'arte: dall'arte etrusca fino a quella contemporanea

Cosa consiglia ai suoi studenti? Di coltivare la conoscenza

Cosa NON consiglia ai suoi studenti? Non farsi traviare dalla vita mondana, ossia non perdersi nell'alcool, nella droga, nei videogiochi. Ci dev'essere un uso limitato in tutto che comunque serva alla conoscenza

La cosa più pazza che ha fatto? Fare l'autosop per l'Europa

Cosa ne pensa della prof Toso? È una brava insegnante e persona

I nostri rappresentanti...e i loro compiti

La Consulta Provinciale ha a disposizione una percentuale tra il 7% e il 15% di un fondo specifico stanziato annualmente dal Ministero della Pubblica Istruzione per ciascuna provincia.

Funzioni:

Il compito principale è quello di garantire il più ampio confronto fra gli istituti di istruzione secondaria; tale compito è attuato tramite la realizzazione di progetti che coinvolgano il più ampio numero di istituti possibili.

Attività :

Le Consulte hanno realizzato numerose attività, come: convegni nazionali, provinciali e regionali, la Giornata dell'Arte e della Creatività Studentesca, giornali studenteschi provinciali, corsi di formazione per gli studenti e i loro rappresentanti sulle politiche giovanili.

Consigli Nazionali:

I Presidenti delle Consulte di tutte le province si riuniscono periodicamente, due o tre volte l'anno, nel Consiglio Nazionale dei Presidenti delle Consulte Provinciali degli Studenti, dove si scambiano informazioni o si discute di problemi comuni.

	4		6		
					3
3	6	1	2		
					5
		6			

Influenza A, «H1N1»: un pericolo o un grande business?

Viola Tarzariol

Dopo un tira e molla, durato mesi, è ora di far luce sull'intera faccenda: il virus dell'influenza «H1N1» è pericoloso? Quali i suoi reali sintomi? Come curarla? I pareri dei medici sono stati molti: divisi bene o male in due parti, alcuni hanno provato a rassicurare la gente sulla poca importanza del virus, gli altri si davano da fare per convincere i pazienti e il pubblico del contrario. A quanto emerso dai casi che si sono presentati anche all'interno della scuola, l'influenza può dare problemi solo se colpisce persone

con precedenti patologie croniche. Il vaccino è stato poi consigliato solo a questi individui in quanto in fase di sperimentazione e non si conoscono effetti collaterali. Qualcuno lo ha associato alla Sindrome della Guerra del Golfo con infinite controindicazioni.

Nel sito "la Repubblica.it" viene proposto un articolo che riporta l'affermazione del ministro alla Sanità polacco Ewa Kopacz, secondo cui il vaccino antinfluenzale sia una truffa. Il ministro ha sottolineato dei punti oscuri e alla fine del suo discorso al Parlamento ha chiesto: "Qual è il dovere di un ministero della Sanità? Concludere accordi che facciano l'interesse dei cittadini oppure favorire le case farmaceutiche?". Queste parole hanno fatto il giro del mondo. Infatti la tesi esposta dalla Kopacz continua dicendo che in ognuno dei tre vaccini in commercio ci sono differenti quantità degli stessi principi attivi: allora forse è possibile che uno dei vaccini abbia gli stessi poteri di una sorsata d'acqua. Una cosa a dir poco strana. Com'è possibile che lo stesso farmaco proposto da ditte diverse abbia dosaggi differenti? Di recente è stata notata una mutazione della malattia in Norvegia. Dopo alcune settimane, però, non se ne sente più parlare. Sparita? Comunque, sappiamo che, per chi fosse interessato al vaccino, è sempre valido contro il virus mutato. L'influenza A in ogni caso si è rivelata una normale influenza. Allora che dire: le case farmaceutiche hanno fatto un colpo grosso incassando soldi a valanga e per caso si sfregano le mani che arrivi un altro virus insospettabile, o temuto, per ingoiare i soldi dei cittadini. Non dimentichiamo poi tutti i prodotti di igiene tra cui Amuchina o mascherina che in quel periodo sono andate a ruba in qualsiasi farmacia italiana.

La politica tra i ragazzi, un esempio di formazione civile

Animatori, educatori e formatori professionali cooperano per organizzare centri che accolgono giovani per far loro valorizzare il proprio territorio e cercare di renderlo più adatto alle necessità dei giovani. Questi progetti hanno l'obiettivo principale di creare spazi, luoghi e occasioni affinché tutti i giovani ne possano esprimere le proprie idee e mettere in gioco le proprie risorse per migliorare il benessere delle comunità in cui vivono attraverso la partecipazione sociale, culturale ed economica. Il progetto "giovani di Valdobbiadene" tratta vasti ambiti di discussione con la disponibilità di dare priorità a quelli di maggior interesse promossi dalle nuove leve. Questi incontri periodici che si tengono ogni tre, quattro settimane sono anche un ottimo motivo di condivisione di idee, luoghi, tempo e socializzazione. Essi indirizzano anche i giovani al mondo della politica creando contatti e una possibilità di crescita per il futuro. I ragazzi infatti, su richiesta, possono partecipare alle riunioni politiche con gli assessori interessati per trattare di argomenti riguardanti il territorio.

			7	1	8		5	
4					6			7
				5			9	
1		8		6				
			2			1	6	
6	3					7	2	5
			1					9
7		3	8	4				
	4							

			5		4			
		9					6	
6	3		8					
			4		2			5
7	4					3		
					1	6		
		8	3		6			
		2						9
		3	2		8	4	1	

Tra i vari operatori di questi progetti abbiamo una piccola testimonianza del professor Marco Emilio:

Perché sostiene le politiche giovanili? Sono entrato in quest'ambito perché anch'io ho partecipato alla vita della mia comunità attraverso le attività della parrocchia e della pastorale sociale.

Come mai ha scelto due ambiti apparentemente diversi quali religione e politica? Dal mio punto di vista non esiste il contrasto: la visione cristiana propone come valore importante la costruzione del "bene comune" (come insieme di relazioni che rendono una comunità davvero viva e accogliente), attraverso l'impegno sociale e culturale.

Ci sono alunni dell'Isiss "Verdi" che ne fanno parte? Ci sono molti ragazzi impegnati in iniziative e progetti delle proprie comunità, ma non conosco certamente il numero

di Giulia Caregnato

Inaugurato il Museo naturalistico dell'ambiente locale

Nell'anno dedicato a Darwin e alla sua teoria dell'Evoluzione, l'Isiss "Verdi" si distingue per la qualità dell'insegnamento e la ricchezza di iniziative, proposte e attuate, nell'ambito scientifico. Gli alunni delle classi quarte dello Scientifico, coordinate dalle prof Marzi e Mellere, hanno realizzato un'iniziativa innovativa. Partendo dall'intento di catalogare i reperti biologici e mineralogici conservati da anni nei magazzini scolastici, si è pensato di realizzare una sorta di museo-laboratorio naturalistico dell'ambiente locale. Un laboratorio particolare composto da elementi biologici ritrovati in loco. Sono state raccolte e classificate piume, nidi e uova abbandonate di uccelli, sono stati fatti calchi d'impronte, conservati escrementi di mammiferi. Gli animali selvatici schiacciati sul ciglio della strada sono stati conservati sotto alcool e preparati per lo studio. In questo lavoro gli studenti hanno dovuto acquisire le competenze più disparate, documentandosi e sperimentando le miscele di alcool più idonee alla conservazione dei reperti attraverso software gestionali. L'iniziativa è stata realizzata con i fondi del Progetto Scuole Aperte. Il sindaco di Valdobbiadene, Bernardino Zambon, ha inaugurato la collezione in occasione della settimana dell'ambiente.

dalla Redazione

Cose da evitare

La tortura e la morte nel corso dei secoli

di Paride Bisol

Nel tempo la tortura ha assunto significati diversi. Nelle popolazioni primitive, per esempio, doveva avere la caratteristica di essere funzionale e sbrigativa: non richiedeva rituali ben precisi d'invocazione ad un dio, l'importante era ottenere il risultato (la morte o la sofferenza) velocemente e con efficacia. Nell'antica Grecia, era tenuta in considerazione l' "eleganza" dell'esecuzione come testimonia il "Toro di Falaride". Questa invenzione fu attribuita a Perillo di Atene, un artigiano, che propose al tiranno Falaride, una macchina d'ottone rappresentante un toro vuoto all'interno e con una porta sul fianco. La vittima veniva rinchiusa nel toro e un fuoco veniva acceso sotto di esso, essriscaldando il metallo fino a farlo diventare incandescente. Il condannato all'interno arrostita lentamente a morte. Falaride poi lodò l'invenzione e ordinò che il sistema sonoro venisse provato dallo stesso ideatore. In epoca romana, il delitto più grave era il parricidio, che condannava il colpevole a subire una pena atroce: la pena del sacco di

cuoio a tenuta stagna. Inizialmente l'accusato veniva imprigionato nel sacco e dopo essere stato percosso con delle verghe, veniva rinchiuso vivo assieme ad un cane, una scimmia e una vipera, ed infine gettato nel fiume. Il Medioevo riconduce all'Inquisizione. Frutto di una macabra fantasia è lo "stivaletto spagnolo". Consisteva in un contenitore di ferro a forma di stivale progettato per racchiudere l'arto nudo, dal piede al ginocchio; tra la gamba e lo strumento venivano inseriti con un martello dei cunei di legno o di metallo. La carne veniva così lacerata e spesso le ossa si schiantavano, frantumandosi in modo spaventoso e disgustoso. Un salto ai giorni nostri: Cina dove è praticata una tortura che consiste nell' infilare uno straccio bagnato fino all'epiglottide del condannato: la sensazione che si prova è quella di un annegamento. Nel corso della storia si parla di evoluzione del genere umano, ma la testimonianza delle torture ci spinge a ricordare le barbarie dei nostri antenati e in qualche modo a credere che la nostra civiltà si sia evoluta solo da un punto di vista materiale ignorando il diritto alla sopravvivenza.

Settimana dell'ambiente

Quest'anno l'I.S.I.S.S. "Verdi" ha collaborato con il Comune di Valdobbiadene all'organizzazione della Settimana dell'Ambiente, che si è svolta nel mese di settembre 2009. Tra le attività che il nostro Istituto ha organizzato e proposto ci sono stati i laboratori di scienze, curati dalla prof.ssa Marzi e i suoi alunni e riservati agli studenti delle scuole primarie e medie, le conferenze sui temi ambientali e del risparmio energetico, l'uscita serale di osservazione del cielo

stellato guidata da Gabriele Vanin (presidente Associazione Astronomica Feltrina). Ma l'iniziativa che più ci ha coinvolto è stata quella dei percorsi ambientali "vie dell'acqua", che

si proponeva di raggiungere in bicicletta le vicine strutture della centrale idroelettrica di Quero e delle prese d'acqua del canale Bretella, dove avrebbero avuto luogo le visite guidate condotte da personale rispettivamente dell'ENEL e del Consorzio Bretella. L'organizzazione di questo evento ha richiesto un'uscita preliminare, che si è svolta giovedì 17 settembre, necessaria per fare un primo sopralluogo e per sperimentare il tragitto. Hanno partecipato all'uscita gli studenti del triennio ITIS, accompagnati dai professori Forin, Sartor, Leone e Salvadego. Partiti in bicicletta dal nostro istituto alle 9, in poco meno di mezz'ora eravamo nei pressi della centrale idroelettrica

di Quero.

Successivamente siamo andati alla ricerca di una strada non trafficata che fosse di collegamento tra il parco e la centrale idroelettrica. Fallito ogni tentativo e terminato il tempo a disposizione abbiamo fatto un break nel bar della piazza, per poi ritornare a scuola. Dopo aver attraversato il ponte di Fener un nostro compagno ha forato la ruota posteriore, per cui ci siamo fermati tutti nel cortile della chiesetta di San Giovanni,



a metà della salita per San Vito, dove abbiamo potuto riparare il guasto. Siamo arrivati a scuola verso le 13:00 come previsto. Martedì 22 settembre si è effettuato il percorso ambientale "vie dell'acqua", uscita ufficiale rientrante tra le attività proposte per la settimana dell'ambientale. In questa occasione si è avuta anche la partecipazione di due classi terze della scuola media "Reatto" di Valdobbiadene. Mentre gli studenti del triennio dell'ITIS si sono recati sul posto in bicicletta, sempre accompagnati dai professori Forin, Sartor, Leone e Salvadego, gli studenti della scuola media hanno utilizzato un pullman, che ha permesso poi di effettuare gli spostamenti tra i due luoghi di visita programmati: gli

stabilimenti del consorzio Bretella e la centrale idroelettrica di Quero. Agli stabilimenti del consorzio Bretella abbiamo trovato l'ing. Martignago, dipendente del consorzio, che ci ha fatto da guida. Dopo una premessa di carattere storico sulla gestione delle acque, l'ingegnere si è soffermato sugli aspetti tecnici e ci ha accompagnato ai locali di controllo dello stabilimento, dove ci ha mostrato e illustrato il funzionamento delle

partie necessarie a regolare il flusso dell'acqua. Alla centrale idroelettrica di Quero ci ha accolti invece un responsabile tecnico dell'ENEL, che ci ha guidati in visita agli

impianti. Abbiamo potuto così vedere da vicino il funzionamento della centrale, munita di due turbine del tipo Francis utilizzate per salti di piccole dimensioni. Inoltre abbiamo visitato la vecchia sala di controllo che ora non viene più utilizzata perchè la centrale viene gestita a distanza. Effettuate le due visite c'è stato il rientro a scuola, sempre in sella alle nostre biciclette. Il successo che quest'iniziativa ha riportato tra gli studenti del Verdi ha fatto sì che alcune classi dei licei e del turistico richiedessero un'uscita supplementare a cui partecipare.

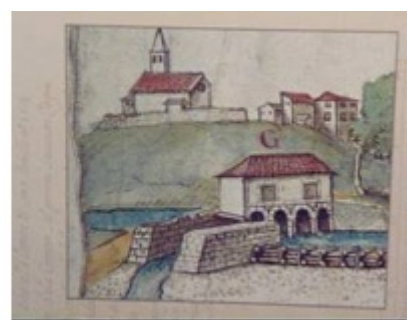
Continua a pag.10

Settimana dell'ambiente

E così è stato per le classi III LS e III ITT accompagnate dai docenti prof. Deserti, Marino e Dall'Armi. Il percorso è stato particolarmente suggestivo ed ha raggiunto la chiesetta di San Giacomo, nei pressi di Valdobbiadene, le "tre porte" in località Onigo (storica costruzione utilizzata per la ripartizione delle acque del canale), il ponte-canale (particolarissima opera

ingegneristica che permette all'acqua del canale Brentella di passare sopra al torrente Curogna), la centrale idroelettrica di Pederobba, la garzaia di Pederobba con i suoi aironi. Queste tre uscite ci hanno fatto conoscere in modo più approfondito il nostro territorio, la storia del Canale Brentella e la secolare gestione delle sue acque, gli impianti esistenti e funzionanti delle centrali idroelettriche di

Quero e Pederobba. Ma la cosa più importante è che queste uscite le abbiamo fatte senza inquinare l'ambiente, dimostrando come sia possibile effettuare uscite didattiche eco-sostenibili, salutari e ... economiche.



La IV Itis ammessa al Master PlayEnergy

Il prof. Sartor: «Un'ottima opportunità per gli alunni»

Ci sarà anche la IV Itis del Verdi a partecipare al Master PlayEnergy promosso da Enel. Il master giunto alla quarta edizione, è rivolto a 15 classi del 4° e 5° anno delle scuole secondarie di secondo grado italiane per approfondire importanti tematiche scientifiche con l'ausilio di ricercatori universitari. Gli alunni, seguiti dal professore Alessandro Sartor, hanno superato un test di ammissione. La gestione del Master Playenergy sarà affidata ad un comitato scientifico coordinato dal prof. Giovanni Fochi, ricercatore universitario di Chimica generale e inorganica presso la Scuola Normale Superiore di Pisa. Ciascuna classe sarà guidata da un ricercatore universitario e tratterà un tema scelto insieme al docente in una rosa di proposte di argomenti scientifici. A conclusione del Master la classe dovrà presentare una tesi di ricerca su un micro - tema scientifico legato all'ambito energetico. In bocca al lupo ai ragazzi e al prof. Sartor dalla redazione.



Nome: Marisa. My father wanted this name, even if the priest didn't. in the church, the priest said <<Maria Luisa>> and my father shouted <<MARISA!>>.

Cognome: Rasera, my husband's is Meller

Età: 49 (today is her birthday but she doesn't want anybody to know this, 22/1/2010, n.d.r.)

Single-sposata/o: happily married

Università frequentata: IULM in Feltre

Se non avesse fatto l'insegnante che professione avrebbe scelto?

When I was a child I dreamt to be a lorry driver or a globetrotter. Then I wanted to go to Rome and attend the Academy of martial arts, in fact I'm a brown belt judoka.

Materia insegnata: English

Caratteristiche dello studente ideale? the ones who are open, those easily understand. I reject double faces!

Cosa farà dopo la pensione? The grandmother... no, i will never retire!

Hobby? crochet, reading, doing absolutely nothing, watching the emptiness... I relax also doing the housework or going to bed at an impossible hour

Ha animali in casa? I used to have a Golden Retriever, Thelma. Everybody loved her, but now she is dead.

Città più amata? Perché? i don't like cities, I'm not a city woman, anyway I love an area called Cottwood: it's wonderful

Cosa consiglia ai suoi studenti? Find your way

Cosa NON consiglia ai suoi studenti? To do not waste time

Cosa ne pensa della prof Chinellato? I think she's a lively person, she has a lot of energy. I envy her because she has so many social interests and she's a strong woman.

Nome: Catherine, il nome dell'infinito (ride, n.d.r.)

Cognome: Chinellato

Età: 48 (bisognerebbe fare una manifestazione per il 10/10)

Single-sposato/a: mariée

Università frequentata: Scienze della comunicazione (in Francia), Ca' Foscari e IULM

Se non avesse fatto l'insegnante che professione avrebbe scelto? La giornalista

Materia insegnata: francese

Caratteristiche dello studente ideale? non troppo seccione o sgarbato, deve essere equilibrato, positivo e con carattere. Insomma non egoista, ma altruista!

Come si definisce? Equilibrata (una honnete femme!)

Cosa farà dopo la pensione? Volontariato sicuramente

Hobby? Ne ho molti, ma quelli che preferisco sono sicuramente leggere e fare lavori di restauro

Ha animali in casa? No purtroppo perché ne sono allergica

Città più amata? Perché? Sono molte, io sono cittadina del mondo!

Cosa consiglia ai suoi studenti? Di realizzare ciò che vogliono fare!

Cosa NON consiglia ai suoi studenti? Di non guardare troppo gli altri

La cosa che più pazza che ha fatto? Ho saltato il muretto dei vicinanti in Francia! Dopodiché mi sono ritrovata la polizia davanti agli occhi! (Prima di questa risposta aveva detto: "Sposare mio marito!", n.d.r.)

Cosa ne pensa della prof Rasera? È una persona sincera su tutta la linea (NATURE). Se fosse stato un uomo l'avrei sposata!!

A scuola di teatro, nel segno di De Filippo

Il prof Maurizio Ruggiero: «Un'attività che è palestra per la vita»

Teatro che passione. Ed è proprio la passione che spinge una decina di ragazzi circa a seguire il laboratorio di recitazione promosso dal professore Maurizio Ruggiero. Durante il primo trimestre dell'anno scolastico i piccoli attori dell'Isiss "Verdi" si sono impegnati a recitare i primi due atti di un'opera tragicomica di Eduardo De Filippo. Una commedia partenopea sarcastica e divertente, sempre attuale in cui De Filippo, attraverso la rappresentazione di un pranzo natalizio turbato dal dramma della gelosia, trasmette il suo insegnamento. La prima parte della commedia è andata in scena la sera del 22 dicembre durante il consueto scambio degli auguri con discreto successo. E il prof Ruggiero ci svela alcuni dettagli.

4		9						3
	7	2	6		8			
				1				
			1					9
								4
			8	5	2			
		7	5					1
		3			7	5		8
		8		2			3	4

Prof, innanzitutto, ci dica chi sono i suoi attori nei rispettivi ruoli:

Professor Ruggiero Maurizio: Luca Cupiello
 Lucchetta Beatrice: Concetta (sua moglie)
 Prandin Stefano: Tommasino (loro figlio)
 Martinelli Marianna: Ninuccia (loro figlia)
 Zanatta Francesco: Pasquale Cupiello (zio)
 Stramare Edoardo: Nicolino (marito di Ninuccia)

Come mai si sceglie di insegnare teatro nella scuola: L'obiettivo di fare teatro a scuola è quello di fare un'esperienza che aiuti la persona a crescere a 360 gradi, ma l'obiettivo è anche quello di allargare la cultura del teatro. Ricordo che sul palco bisogna sapersi muovere, controllare i gesti. Quindi il teatro diventa veramente palestra per la vita.

Perché ha scelto di far rappresentare una commedia in dialetto meridionale? Eduardo sa raggiungere un perfetto equilibrio tra lingua e dialetto, quindi non possiamo parlare di dialetto, ma di lingua che arriva a tutti perché nell'arte teatrale c'è quel respiro umano che annulla tutte le differenze e diversità.

Come mai continua ad insegnare teatro anche se non è più docente di questa scuola:

E' semplice, sono particolarmente legato a questa scuola, a questo paese e mi piace continuare a dare il mio contributo.

Come si è trovato a lavorare con questi

"piccoli"attori? Ho colto l'entusiasmo da parte degli allievi anche se è stato difficile organizzarci nel trovare il tempo per le prove. L'importante è stato

fare un'esperienza che arricchisce la richiesta formativa della scuola.

Quando proporrrete la commedia in versione?

Il laboratorio teatrale continua e la commedia sarà proposta nella versione teatrale in primavera

di Giulia Caregnato

A scuola di scienza: genitori in provetta

Sapete cosa sia “La Drosophila Melanogaster”? Una domanda certamente da Quiz show, ma dovete sapere che la cosiddetta “Drosophila Melanogaster” viene studiata nel nostro Istituto. E come? Ve lo spiego ora! Pensate che questa strana parola è alla base degli studi sull’ereditarietà dei caratteri mendeliani e delle mutazione genetiche. Un piccolissimo essere che è onnipresente nella vita dell’uomo e sicuramente nessuno potrà dire di non averne mai visto uno. La drosophila, comunemente conosciuta come moscerino della frutta, vive silenziosamente infiltrata nelle nostre case e si nutre dello zucchero contenuto nei rifiuti organici che gettiamo nelle nostre pattumiere. Durante i laboratori pomeridiani di biologia, organizzati dalla prof Maria Marzi e dall’ex allieva dell’Isiss “G.Verdi”, dott. Enrica Frare, gli studenti hanno potuto conoscere l’importanza di questo insetto nello studio della genetica umana. Il suo ciclo vitale breve, la sua facile reperibilità nel mondo animale e le sue piccolissime dimensioni hanno reso la drosophila il candidato perfetto per tutti gli esperimenti dei biologi tesi a studiare le modalità di trasmissione di alcuni caratteri ereditari e le mutazione genetiche nell’uomo. Il moscerino della frutta presenta un sistema di individuazione del sesso definito XY In comune con l’uomo. Ci differenzia il fatto che la Drosophila possiede un numero di cromosomi limitato.

	5	6		3	
			6	4	5
1		4			
			1		4
2	3	5			
	4		5	2	



Enrica Frare, laureata in Gnomica Funzionale ed attualmente ricercatrice presso il Centro di Ricerca per l’Agricoltura, ha dato la possibilità ai piccoli biologi dell’Isiss di far conoscere dal vivo questa professione. L’attività, prevedeva, assieme ad aspetti teorici, diverse esperienze pratiche: l’osservazione dei cromosomi politecnici delle larve della drosophila e la simulazione di test legati alla diagnosi di alcune malattie genetiche, e il test del pannolino e l’elettroforesi. Gli studenti hanno perfezionato le tecniche legate all’allevamento e all’incrocio di Drosophila. Dopo le impegnative operazioni di preparazione del terreno di coltura, del riconoscimento di maschi e femmine e della scelta degli individui con fenotipo adatto all’incrocio, i ragazzi sono stati premiati dalla nascita di circa quaranta individui pronti per essere studiati. I neonati risiedono ora nel laboratorio di chimica dell’Isiss. I biologi si sono immedesimati nel loro ruolo assumendo le veci di veri e propri genitori: hanno visto nascere le loro creature, le hanno coccolate e dato il nome più adatto. “È come essere genitori per la prima volta” ha affermato uno dei giovani sperimentatori.

di Maria Teresa Licciardi

Ringraziamenti

Si ringrazia il Dirigente Scolastico, Maria Chiara Bazan, per aver sostenuto la pubblicazione di questo numero del giornale scolastico e per aver nuovamente creduto nel laboratorio di giornalismo come strumento per la formazione degli alunni. I ringraziamenti vanno anche ai professori dell'Isiss "Verdi", nonché a tutto il personale scolastico che ha contribuito in ogni forma alla redazione del giornale. Alla prossima uscita!

In redazione: Mariacristina Bastianello, Laura Galli, Maria Teresa Licciardi, Paride Bisol, Viola Tarzariol, Giulia Caregnato, Debora Follador, Arianna Tessaro. Hanno collaborato gli alunni della III A dell'Itis.

Responsabili grafici: Mattia Carlesso e Davide Pizzolotto

Collaboratore grafico: Patrizio Stella

Coordinatore del progetto: prof. Marco La Carità

